

PRESENTAZIONE

La presente edizione *on-line* del volume dal titolo: *Contemplare Maria attraverso l'immagine (Oriente e Occidente)*, raccoglie le relazioni del 24° Convegno di «Fine d'anno con Maria», che si tenne al *Teresianum* di Roma nei giorni 28-30 dicembre 2003.

Il tema prescelto era quanto mai attuale, in un momento felice in cui l'immagine, e specialmente l'icona, sta acquistando sempre più rilievo e importanza anche nel nostro mondo occidentale.

Del resto, anche il Concilio Vaticano II aveva sinteticamente indicato alla Chiesa, e quindi in modo privilegiato a tutti gli studiosi, una duplice via per meglio approfondire e vivere l'insondabile mistero di Cristo, fissando lo sguardo su Maria e imitandola: la via del pensiero e la via della contemplazione. Scrive il Concilio:

«La Chiesa, pensando a lei con pietà filiale (*de ea pie recogitans*) e contemplandola (*eamque... contemplans*) alla luce del Verbo fatto uomo, con venerazione penetra più profondamente nell'altissimo mistero dell'Incarnazione e si va ognor più conformando col suo Sposo».

E ne dà il motivo:

«Maria infatti, la quale, per la sua intima partecipazione alla storia della salvezza, riunisce in certo modo e riverbera i massimi dati della fede, mentre viene onorata e predicata chiama i credenti al Figlio suo, al suo sacrificio e all'amore del Padre» (LG 65).

Ancor più esplicitamente propone questa duplice via il papa Paolo VI in un celebre discorso tenuto il 16 maggio 1975 a conclusione del Congresso Mariologico e Mariano Internazionale:

«Vorremmo rispondere ad una questione di grande attualità pastorale, e anche dottrinale: come riproporre in maniera adeguata Maria al Popolo di Dio, sì da ridestare in esso un fervore di rinnovata pietà mariana?»

Al riguardo, si possono seguire due vie. La *via della verità* (*via veritatis*), anzitutto, cioè della speculazione biblico-storico-teologica, che riguarda l'esatta collocazione di Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa: è la via dei dotti, quella che voi seguite, necessaria certamente, di cui si avvantaggia la dottrina mariologica. Ma vi è anche, oltre a questa, una via accessibile a tutti anche alle anime semplici: è la *via della bellezza* (*via pulchritudinis*), alla quale ci conduce, alla fine, la dottrina misteriosa, meravigliosa e stupenda che forma il tema del Congresso Mariano: Maria e lo Spirito Santo. Infatti, Maria è la creatura «*tota pulchra*»; è lo «*speculum sine macula*»; è l'ideale supremo di perfezione che in ogni tempo gli artisti hanno cercato di riprodurre nelle loro opere; è «la Donna vestita di sole» (Ap 12, 1), nella quale i raggi purissimi della bellezza umana si incontrano con quelli sovrani, ma accessibili, della bellezza soprannaturale. E perché tutto questo? Perché Maria è la «*piena di grazia*», cioè, noi possiamo dire, la piena di Spirito Santo, la luce del quale in lei rifulge di un incomparabile splendore. Sì, abbiamo bisogno di guardare a Maria, di fissare la sua bellezza incontaminata, perché i nostri occhi troppo spesso sono offesi e quasi accecati dalle ingannatrici immagini di bellezza di questo mondo. Quanti nobili sentimenti, quanto desiderio di purezza, quale spiritualità rinnovatrice potrebbe suscitare la contemplazione di così sublime bellezza!».¹

Per questo abbiamo scelto per il Convegno di «Fine d'anno con Maria» del 2003 un tema così affascinante: la *via della bellezza*, per contemplare Maria attraverso le immagini che l'Oriente e l'Occidente hanno gareggiato a donarci nelle pitture, nei mosaici, nelle icone che ornano le nostre chiese e i luoghi del culto.

Dunque, contemplare Maria attraverso l'immagine, ma con proiezioni: perché questa non può essere una via propo-

¹ PAOLO VI, *Discorso ai partecipanti ai Congressi Mariologico e Mariano* (16 maggio 1975), in *Acta Apostolicae Sedis* 67 (1975) p. 358 (latino) e *Insegnamenti di Paolo VI*, XIII (1975) pp. 524 (latino), 528-529 (trad. italiana).

sta soltanto da un punto di vista razionale, con sole relazioni; ma una via quasi mistagogica, che offra visivamente la possibilità di introdurre colui che contempla nel mistero del Verbo incarnato, che si irradia così luminoso dalla Vergine Madre.

Di qui il programma.

Innanzitutto una lezione storico-teologica sull'immagine e sull'icona, dal punto di vista biblico, patristico, liturgico e pastorale. Il tema è stato trattato magistralmente da don Angelo Amato, professore della Università Pontificia Salesiana di Roma, e oggi Cardinale di Santa Romana Chiesa: «*L'immagine mariana: radici bibliche e patristiche; teologia e liturgia*».

Poi, una lezione di ambientazione dell'immagine o dell'icona della Vergine nello spazio sacro e santo del tempio cristiano, la chiesa. Il Convegno infatti non intendeva trattare dell'arte sacra in genere, ma dell'arte figurativa realizzata per il culto. Tenne la lezione Mons. Crispino Valenziano, professore al Pontificio Ateneo Sant'Anselmo di Roma, a tutti noto per i suoi studi iconologici ed ecclesiologici. Svolsse il tema: «*Immagini e raffigurazioni mariane nel programma iconografico dell'edificio sacro*».

A seguito, il programma si focalizzava sulle principali feste della Madre di Dio nel mistero di Cristo, celebrato nell'anno liturgico: l'Annunciazione, il Natale, la Dormizione, feste solenni tanto in Oriente che in Occidente, incluse nel *dodekaorton* bizantino.

Infine, vennero scelti i principali "tipi" iconografici della Vergine Maria: la *Theotokos*, l'Orante, la *Mater Dolorosa*, la Protettrice.

Tanto le feste mariane dell'anno liturgico quanto i principali tipi iconografici della Vergine, furono presentati e commentati con diapositive, da iconologi e iconografi.

Così, la professoressa Maria Giovanna Muzj, docente alla Pontificia Università Gregoriana e al Pontificio Istituto Orientale di Roma, presentò *l'Annunciazione a Maria*; il professore Gaetano Passarelli, scrittore conosciuto e docente alla Pontificia Università *Antonianum* e alla Università di Roma *La Sapienza*, con la sua collaboratrice Stefania Colafranceschi, espose – documentatissima – *la Natività di Cristo*; e il benedettino iconografo don Ruberval Monteiro da Silva trattò, corredandola con diapositive, *la Dormizione-Assunzione* della Madre di Dio.

Sul tipo iconografico della *Theotokos, la Madre di Dio*, parlò con chiara esposizione e competenza il padre Ricardo M. Pérez Márquez, servo di Maria, docente alla Pontificia Facoltà Teologica *Marianum*; sul tipo de *l'Orante* il compianto carissimo padre carmelitano Jesús Castellano Cervera, professore alla Pontificia Facoltà Teologica *Teresianum*; sul tipo della *Mater Dolorosa* l'iconografa padovana e madre di famiglia Maria Pia Del Frari; sul tipo della *Protettrice (Pokrov, Madonna del manto o della misericordia)*, l'iconologo gesuita della Pontificia Università Gregoriana, padre Heinrich Pfeiffer.

Il Convegno si presentava dunque come una qualificata rassegna iconografica sulla Vergine Madre di Dio.

La difficoltà per l'edizione cartacea degli Atti (a parte i costi tipografici) venne dal fatto che allora quasi tutti i relatori avevano documentato la loro esposizione con le vecchie diapositive, quali ben riuscite e quali meno; solo qualcuno aveva utilizzato la riproduzione analogica col computer, che non fu possibile usare durante il Convegno.

Di qui la sospensione della stampa, in quel momento.

Ora tuttavia, con la facilità che la rete *internet* offre di cercare e trovare quasi tutte le immagini e le icone mariane, così da poterle “contemplare” sul proprio *computer* e anche proiettarle a quanti le vogliono vedere, abbiamo ritenuto

cosa utilissima e di grande valore pubblicare in rete, cioè *online*, in *pdf* le conferenze che tre relatori ci hanno trasmesso (Angelo Amato, Ricardo M. Pérez, Maria Pia Del Frari); in *mp3* – quindi solo ascolto – tutte indistintamente.

Crediamo con questo di rendere un umile servizio alla nostra Signora, la Madre di Dio, e a tutti coloro che desiderano meglio conoscere il suo volto radioso e il suo mistero, che si apre invitante come finestra sull'infinitamente più grande mistero del suo Figlio Gesù, e illumina di luce imperitura la Chiesa, di cui la Vergine Madre è insieme figura e modello.

Roma, 1° gennaio 2012, solennità della Madre di Dio.

p. Ermanno M. Toniolo, O.S.M.